Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 43 (1901)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIII. LUGANO, 31 Agosto 1901 N. 16.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Riunione annuale della Demopedeutica. — Congressi scolastici di Losanna — Dell' esame sanitario dei fanciulli obbligati alla scuola. — Considerazioni d'attualità. — La quindicina. — Necrologio sociale (*Felice Lombardi*) — Note bibliografiche. — Notizie varie. — Concorsi scolastici. — Passatempo.

Riunione annuale della Demopedeutica

La Commissione Dirigente della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica ha risolto di convocare la Società stessa in *Magadino* nel giorno 22 del prossimo settembre.

Nello stesso giorno e luogo terrà pure la sua annuale riunione la Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi.

Al prossimo numero i relativi programmi e contoresi.

CONGRESSI SCOLASTICI DI LOSANNA

(Vedi numero antecedente).

II.

Della Società dei Maestri delle Scuole Normali.

Sabato, 13 luglio scorso, la Società svizzera dei maestri di scuole normali si riuniva a Losanna nel nuovo palazzo delle scuole normali. Questa società, fondata nel 1895 a Zurigo, conta 125 membri sopra i 300 insegnanti delle scuole normali della Svizzera.

Esaurite le operazioni amministrative, l'assemblea adottava le conclusioni dei rapporti presentati dal prof. Schacht in Losanna (in francese) e Brugger in Hofwil (in tedesco) sull'argomento

«*corrispondenza scolastica intercantonale ed internazionale*», nel senso cioè che si debba fare una prova fra gli allievi delle scuole normali della svizzera francese e della svizzera tedesca.

In seguito il sig. Guex, direttore della scuola normale di Losanna, intrattenne l'assemblea con un discorso sulle scuole normali al principio del secolo XX°. Egli ha compulsato tutte le pubblicazioni scolastiche inviate all'Esposizione di Parigi del 1899 provenienti da tutte le parti del mondo; ed ha concluso con diversi postulati, fra i quali rimarchiamo quello che richiede l'età di 16 anni compiuti per l'ammissione ad una scuola normale, ed in seguito ad un esame di concorso e di una visita medica; poi il postulato che si riferisce alla pratica della libertà del futuro istitutore o della futura istitutrice, i quali appoco appoco debbon conoscerne gli obblighi e la responsabilità. Il regime famigliare esterno è quindi preferibile a quello del collegio o delle pensioni chiuse e sottoposte ad ispezioni.

Altro postulato adottato dall'assemblea è quello che vuole un esame di coltura generale al penultimo anno di scuola normale, e che prescrive la scuola di applicazione annessa alla scuola normale. F.

III.

Della Società d'Igiene.

Domenica 14, nella grande aula della scuola normale, pure in Losanna, si riuniva la *Società svizzera d'igiene scolastica* per l'annua revisione amministrativa.

Interessantissime riuscirono le due sedute di questo giovane Sodalizio, che conta ben 522 membri, dei quali circa 60 presenti alla riunione.

Uno dei temi trattati — ed il più importante — fu quello riguardante la «scoliosa», che è una deformazione della colonna vertebrale, che invece di rimanere diritta come un I, s'incurva a guisa di S. Non è affezione dolorosa, ma oltre a rendere deforme il corpo, essa contribuisce a scemare il funzionamento regolare degli organi vitali. La scoliosa è una malattia che si produce sopratutto durante gli anni di scuola: da ciò probabilmente il suo nome; ma la scuola, per quanto colpevole di questa infermità, ha però dei complici, che sono il rachitismo, l'anemia, la cattiva nutrizione, i lavori che esigono una posizione viziosa, il gozzo e l'eredità.

Dalla discussione seria e complessa a cui quest'argomento ha dato luogo, crediamo poter ricavare come consigli pratici conclusionali i seguenti:

La ginnastica dovrebbe aver luogo ogni giorno per 1/2 ora o 1 ora e non soltanto due volte per settimana. I fanciulli meno sani son quelli che ne hanno maggior bisogno. Il busto (fascetta) non va bene per le fanciulle. È condannato l'uso delle lavagnette e delle matite. E condannati sono: le lunghe sedute di una o due ore di seguito, il soverchio numero di doveri da eseguire a domicilio, la scrittura pendente, l'ammissione precoce alla scuola di bambini rachitici, scrofolosi, tubercolici, i banchi delle scuole di fettosi, gli esercizi ginnastici troppo complicati superiori alle forze degli allievi. — Per raddrizzare gli scoliotici s'usano congegni ortopedici, i massaggi, l'elettricizzazione.

Le lezioni scolastiche non dovrebbero durare più di 3/4 d'ora, lasciando un quarto di ricreazione. La scuola non dovrebbe incominciare troppo presto alla mattina per non togliere ai fanciulli il tempo lor dovuto per il sonno: 10-11 ore per i ragazzi da 7 a 10 anni.

La scrittura, sopratutto la pendente, fu oggetto di studi coscienziosi da parte di medici e maestri, e gran parte dei malanni prodotti dalla scuola sono attribuiti alla posizione, fatalmente troppo trascurata, che prendono i ragazzi quando scrivono.

Un lavoro di supremo interesse igienico per le nostre Scuole e che vorremmo fosse letto da ogni maestro, trovasi negli *Annali svizzeri d'igiene scolastica,* anno II, dovuto ai medici Combe, Scholder e Weit, il quale ha per titolo: *La deviazione della colonna vertebrale nelle scuole di Losanna.*

Dell'Esame sanitario dei fanciulli obbligati alla scuola

Dal *Zeitschrift für Schweizerische Statistik* ricaviamo quanto segue:

Un primo censimento o numerazione dei fanciulli anormali o moralmente negletti, in età di frequentare le scuole, venne eseguito in tutti i Cantoni nel mese di marzo del 1897 in ossequio ad una petizione della Società svizzera dei Docenti, a cui erasi unita la nostra Demopedeutica. I risultati di quell'inchiesta svegliarono vivamente l'interesse del pubblico, al quale fecero comprendere il dovere di occuparsi con maggior sollecitudine dell'educazione dell'infanzia disgraziata.

Dopo d'allora vennero fondati due stabilimenti per fanciulli deboli di spirito educabili, e si crearono parecchie *classi speciali* a loro vantaggio. Ma si è compreso che una sola inchiesta non

era sfuficiente; e perciò la Società sullodata dei Docenti, e quella dei direttori e maestri degli istituti di sordo-muti, chiesero al Dipartimento federale dell' Interno d' istituire un' inchiesta annuale sullo stato fisico e intellettuale dei fanciulli al loro primo entrare nella scuola, vale a dire nel primo anno della loro ammissione. La domanda fu sottoposta all' apprezzamento dei governi cantonali, i quali, nella loro maggioranza, l' accolsero assai favorevolmente.

Ebbe quindi luogo la desiderata inchiesta in 16 Cantoni durante l' anno scolastico 1899-1900, ed in 15 nel 1900-1901. In quei Cantoni non figura ancora il nostro; ma non sarà più così d' ora innanzi, poichè nell' inchiesta del corrente anno, eseguita in tutte le nostre scuole nel gennaio p. p., sarà esso pure compreso.

Sopra 103,409 fanciulli d'ambo i sessi esaminati nei due anni suindicati, 15,115 o il 146 ‰ non erano totalmente normali. Questo numero può sembrare un po' alto, ma non va dimenticato che di idioti ineducabili non se ne trovano che 81, ossia 0,8 ‰ del totale. In tutti gli altri, anche nei deboli di spirito, che formano il 24 ‰ dell' insieme, di cui 5 ‰ in grado più pronunciato, l' istruzione e l' educazione possono tuttavia dare risultati incoraggianti. Il maggior numero di questa categoria sono in istato di seguire l' insegnamento coi loro compagni normali. Una classe speciale od uno speciale istituto furono raccomandati soltanto per 1305 fanciulli, ossia 86 ‰ degli anormali e 13 ‰ del totale degli esaminati.

La maggior parte dei fanciulli anormali, ossia 12,514 o 1'828 ‰, soffrono difetti fisici più o meno gravi, che spesso si attenuano, o spariscono, coll' età, o cedono eziandio ad un trattamento razionale. Ciò accade sopratutto a riguardo delle anomalie dell'organo auditorio (132 ‰ degli infermi censiti), della parola (118 ‰), della vista (440 ‰) e di altre malattie fisiche (138 ‰).

L' esame dei fanciulli alla loro entrata nella scuola permette non soltanto di renderci conto dello stato sanitario della nostra gioventù, ma ha il diretto vantaggio d' obbligare le Commissioni d'educazione a rivolgere maggiormente la loro attenzione sull' igiene scolastica, ed i maestri ad esaminare con cura i loro allievi e cercare di rimediare alle anomalie non gravi.

Quì diamo il prospetto generale delle infermità, del numero dei fanciulli esaminati nei due anni e la percentuale in ognuna delle 9 categorie in cui vennero classificati:

	1899 16 Cantoni	1900 15 Cantoni	1899 %	1900 %
Totale degli esaminati:	54,015	49,394	100.0	100.0
Affetti d' infermità:	8,231	6,884	15.2	13.9

	1899 16 Cantoni	1900 15 Cantoni	1899 o/o	1900 o/o
Cioè:				
1. Idioti	45	36	0,6	0,5
2. Deboli di spirito in grado leggero	1,212	673	14,7	9,8
3. Deboli in grado più pronunciato	382	164	4,6	2,4
4. Affetti d'anomalia uditiva	1,094	895	13,3	13,0
5. Affetti d'anomalia nella favella	1,015	762	12.3	11,1
6. Affetti d' anomalia visiva	3,394	3,259	41.2	47.3
7. Affezioni nervose	69	54	0.9	0.8
8. Altre infermità fisiche	962	1,010	11.7	14.7
9. Moralmente abbandonati	58	31	0.7	0.4

Nella conta del 1899 mancano i cantoni di Uri, Svitto, Alto Untervaldo, Zugo, Sciaffusa, Basilea-Città, Ticino, Vallese e Ginevra; e in quella del 1900: i suddetti, eccetto Sciaffusa, più Appenzello Interno e Argovia.

Il totale degli esaminati nel 1899 si divide per sessi in 27,108 maschi e 26,907 femmine; e nel 1900 in 24,770 maschi e 24,624 femmine.

Dal prospetto rilevasi che il procento nelle varie categorie di infermità del 1900 è in diminuzione in confronto con quello del 1899, eccetto l' ottava.

Considerazioni d' attualità

È l' epoca dei concorsi scolastici e delle nomine e conferme dei maestri pubblici elementari, e quest' anno, a periodo scaduto, anche dei professori delle Scuole governative; epoca per conseguenza di trepidazioni e di ansie per una buona parte di docenti. Un simile stato d' animo è però relativo, nè si può dire generale, poichè nulla ha da temere chi sa d' aver sempre fatto il suo dovere e di nulla aver commesso nella scuola o fuori che gli possa aver scemata la stima nel pubblico, la sua autorità innanzi alla scolaresca, nè la fiducia nelle famiglie aventi prole da educare.

Viviamo in un tempo in cui non è più sentito, come altre volte, il desiderio di cambiar maestri pel solo piacere di mutar persone; e, se non erriamo, non ci sembra neppure così vivo come in passato quello spirito d' intolleranza che faceva delle opinioni politiche dei maestri, un requisito di prim' ordine per l' ammissione ad insegnare nelle nostre scuole tanto comunali che cantonali.

Noi troviamo infatti non pochi maestri notoriamente conservatori nelle scuole di comuni in grande maggioranza liberali, e maestri liberali in comuni conservatori.

La stessa osservazione vale per le scuole dello Stato; e ce ne rallegriamo. I meriti di un docente non consistono nel suo modo di pensare in politica: ben altri elementi devono concorrere a determinarli.

Badisi che parliamo di opinioni, non del *modo* di manifestarle o farle valere. Il docente che obliasse la delicata sua missione per fare ad ogni passo propaganda delle sue idee partigiane, che in iscuola e fuori se ne dimostrasse fanatico, che insomma si schierasse fra i più vivaci battaglieri, finirebbe per attirarsi lo sprezzo e l'odio di quella parte di popolazione che non la pensa come lui, e la disistima lo seguirebbe nella scuola, e colla disistima la indisciplina, e finirebbe per rendere impossibile o antipatica una rielezione al posto in cui ha mal servito. E allora gli strilli, le grida all'intolleranza degli ispettori, dei Municipî, del Governo.

Abbiamo letto, p. es., non ha guari, delle strane lamentele su pei giornali, delle accuse di parzialità o partigianeria contro alcuni ispettori scolastici, i quali tenderebbero, a detta dei querelanti, a far rimovere dei maestri di un colore per sostituirli con altri di colore diverso. Siffatte accuse, che noi riteniamo assolutamente infondate e malevoli, ci han fatto stupore e disgusto, e per due principali motivi: il primo perchè sollevate da docenti che, sentendosi forse mancare la pubblica fiducia per l'incapacità loro a conquistarla o conservarla, tentano afferrare una tavola di salute sventolando la bandiera politica; il secondo perchè, vere o no, le accuse possono far credere che gl'ispettori siano così inferiori alla loro alta posizione da lasciarsi dominare nei propri giudizi da passione partigiana, da sentimenti meno che onesti.

L'ispettore è, e dev'essere creduto equanime, imparziale, animato soltanto dallo spirito patriotico e umanitario di dare al paese buone scuole, le quali, per esser buone veramente, vogliono per condizione principalissima, assoluta, che siano affidate a maestri buoni. Egli non dev'esser punto sospettato capace di usare mezzi indegni o meschine vendette per ottenere il nobile fine prescrittogli del suo ufficio; il solo sospetto guasterebbe l'aureola di imparzialità e di giustizia che costituisce l'essenza di ciò che deve renderlo autorevole e rispettato. Guai se nel pubblico si radicasse l'idea che gli Ispettori trattino i maestri a stregua delle proprie opinioni politiche! Se oggi si grida contro un ispettore per una siffatta ragione, domani si griderà contro un altro per la ragione contraria. Il docente conservatore malcontento alzerà la voce

contro il suo ispettore liberale, ed il liberale si crederà sempre vittima del suo superiore di diversa tinta politica; e allora dove si andrà?...

Lo ripetiamo: nessuno degli ispettori scolastici agisce col malanimo di nuocere a questo o a quel docente; ma hanno e sentono il dovere di esigere da ciascun docente lo scrupoloso adempimento de' suoi doveri nella scuola, un contegno corretto sempre e dignitoso in iscuola e fuori, ricordandosi pure, quando gli venga l'occasione di esercitare i suoi diritti civici, di farlo francamente, con piena libertà, ma senza ostentazione, e senza quella baldanza od albagìa piazzaiola che offende non solo l'avversario, ma anche gli amici non dominati da fanatismo. Pensi che la scuola è patrimonio di tutti, e tutti devono avere in lui una fiducia illimitata.

* * *

A proposito poi del contegno in politica dei docenti di qualsivoglia grado, ci piace ricordare le parole dell'attuale ministro della pubblica istruzione della Repubblica francese, sig. Leygues. Premettiamo che in Francia si chiama Università l'insieme dei tre gradi del pubblico insegnamento, primario, secondario e superiore, e che ivi la Scuola è sottratta alle contese politiche con una decisa e risoluta volontà del governo e del partito repubblicano dominante. E le feste della Scuola riescono sempre tra le più simpatiche e interessanti. Si fu ad una di queste feste, e precisamente a quelle che nel passato luglio ebbero luogo alla Sorbona pel concorso generale dei licei e collegi di Parigi. Nel suo discorso il sullodato ministro, fra tante buone cose, disse queste: « Nè l'Università in generale, nè alcuno de' suoi membri individualmente, deve fare della politica, in tanto che la politica è battaglia quotidiana dei partiti ». E siccome il ministro aveva imposto queste riserve non soltanto ai funzionari posti sotto i suoi ordini, ma ai professori con misure anche severe, diede dalla tribuna la ragione di quel suo contegno: « La libertà di pensare e la libertà politica dei professori non hanno che un limite, ma infrangibile: la coscienza dell'alunno, la quale non deve essere mai turbata, e l'interesse dell'Università, il cui credito è l'interesse superiore della Nazione ». Queste parole vennero accolte da vivi applausi.

Il concetto del sig. Leygues era stato svolto in altra occasione dal sig. Faguet, membro dell'Accademia. « L'Università, aveva detto, non deve servire ad alcun partito; è lo spirito stesso della sua istituzione; è la prima cosa che i padri di famiglia le domandano. Essi si riservano di dare ai loro figli quelle idee politiche che a loro piacerà; all'Università non chiedono che l'istruzione,

la quale dev' essere calma e severa, come la scienza, e perchè deve essere la scienza. La politica è il disputabile; la scienza è l' accertato. La politica è di un giorno: l' insegnamento partecipa un po' all' eternità. La politica scinde e sminuzza i cittadini, l'Università (rispose il ministro) deve nel giovinetto sviluppare l'uomo per un alto comune ideale. — Il maestro, continuò quest' ultimo, abbandoni noi alle polemiche e alle dispute dei partiti! Che lasci noi alle prese con Cleone sulla pubblica piazza! In queste contese egli perderebbe in autorità quel che guadagnerebbe in popolarità effimere. Che resti nelle regioni dove la sua missione lo innalza e dove l' affetto e il rispetto lo proteggono come scudo contro l' ingiustizia ».

Parole d' oro che forse non piacciono a tutti i partigiani della politica militante, ma che noi troviamo di dover raccomandare all' attenzione e alla meditazione di tutti gl' insegnanti anche del Cantone Ticino.

LA QUINDICINA

Ogni speranza perduta per André. — André, il coraggioso aereonauta ed esploratore svedese che nel luglio del 1898 partiva in pallone alla scoperta del polo Nord, nel punto di gridare il fatale: « *lasciate tutto* », disse agli amici cui dava l'ultimo addio: « Se non avrete ricevuto mie notizie prima della fine del luglio 1901, consideratemi come perduto ».

Il 31 luglio è trascorso e di André nessuna notizia! Sarà dunque André irreparabilmente perduto?....

Sgraziatamente fino ad oggi le traccie sparse sulla strada da lui tenuta e ritrovata dai navigatori e dagli indigeni delle contrade artiche, non lasciano più alcun dubbio sulla perdita di lui e de' suoi audacissimi compagni.

E però il signor Persson console a Helsingfjor in Finlandia ha stabilito una serie di premi per coloro che gli faranno pervenire gli avanzi del pallone d'André, 500 corone per ogni boa e 200 per ogni altro oggetto. Questo concorso, che però può ben dirsi di reliquie, rimarrà aperto fino a tutto il 1905, e tutto ciò che sarà trovato, verrà spedito alla Società geografica di Stokolma.

Post, navigatore norvegese, ricorda che quando André tentò la sua eroica impresa, si aveva nello Spitzberg tempo umido e nevoso. Il pallone dovette quindi coprirsi di ghiaccio, cosicchè la sua forza ascensionale, già insufficiente, non poteva durare a lungo. Il vento, dice Post, l'avrà spinto verso la terra Francesco Giuseppe e il pallone sarà caduto molto probabilmente nel mare che circonda quell' isola.

Estero. — I grandi della terra se ne vanno, quand'è giunta la loro ora, come tutti gli altri mortali. Così morì l'ex imperatrice Federico, la madre dell'attuale imperatore di Germania, nel castello di Friedrichshof, che dopo la morte di Federico III era sempre stata la sua residenza. Vicino a Londra, nella sua villeggiatura, è morente l'ex imperatrice Eugenia, la vedova di Napoleone III. L'ex primo ministro ungherese Szilagz è morto a Budapest, e Crispi, il megalomane Crispi morì a Napoli nella sua principesca villa Lina dopo di essere stato tanto povero! Morì pure appena trentaquattrenne il principe viaggiatore e scienziato Enrico d'Orleans.

— In America fra le due Repubbliche centrali della Colombia e del Venezuela sta per scoppiare la guerra, mentre sembra languire invece nel Transvaal, dove per altro gl'inglesi sono tutt'altro che trionfatori. E ciò malgrado che in Inghilterra si copra il generale Roberts di onori e di... lire sterline.

— Notizie da Caracas annunciano nuove iusurrezioni nell'interno del Venezuela. Anche nella Colombia vi forono dei violenti scontri a poca distanza della città di Colombia, dove le truppe del Governo sarebbero state sconfitte dagl'insorti.

Poveri paesi! Almeno quelle insurrezioni e quelle guerre fossero lotte di principî, ma no; non sono che sterili lotte di persone e di caste.

— Fra Turchia e Francia è avvenuta una grave rottura diplomatica, causata dal fatto che la Sublime Porta non vuol più che i battelli della Compagnia francese, che fanno il servizio postale, trasportino la corrispondenza nonchè persone e merci che provengono dall'estero, per timore che v'introducano i giovani turchi suoi acerrimi nemici.

È noto che il partito così detto dei giovani turchi vuole la fine dell'assolutismo impersonato nella belva che attualmente siede sul trono insanguinato di Costantinopoli, per sostituirvi in quella vece un regime più in armonìa coi nostri tempi, vogliamo dire un governo costituzionale.

— Alla Dieta di Capodistria si sono rinnovate delle scene tumultuose per l'insistenza dei deputati croati nel parlare la loro lingua anzichè l'italiano come al solito. La lotta che quei paesi irredenti sostengono per mantenere la lingua italiana e con essa il sentimento della nazionalità italiana contro la nazionalità austriaca che si vuol loro imporre, è semplicemente ammirabile, e, in questi ultimi giorni, non trova riscontro se non nella coraggiosa resistenza che i maltesi oppongono alla prepotenza inglese che, come l'austriaca, vuol imporre la propria lingua.

— Da Sofia si hanno notizie allarmanti intorno al risveglio rivoluzionario del Comitato bulgaro-macedone. Il presidente, stato finora assai riservato, dichiarò non è guari che i Macedoni non devono ormai più contare che sulla rivoluzione violenta.

— Alcuni dei rappresentanti esteri a Pechino hanno fatto presenti ai loro rispettivi governi che la sollecita riconsegna della città alle autorità

chinesi e la partenza delle truppe di occupazione, li lascia in una condizione molto precaria, manifestandosi già i sintomi di agitazione che precedettero gli avvenimenti dell'anno scorso.

E ciò che noi, senza essere profeti nè figli di profeti, abbiamo detto cento e una volta!

Confederazione. — Finalmente si sanno i risultati definitivi del censimento del 1900, che danno alla Svizzera una popolazione di 3,327,336 abitanti, di cui 1,634,814 uomini e 1,692,522 donne. Il censimento dà alla Svizzera 392,896 stranieri, i quali sono specialmeete domiciliati nei Cantoni di Zurigo, Ginevra, Basilea-Città, Vaud e Ticino, che ne hanno rispettivamente 76 654, 53.385, 43.139, 34.088, 31.364.

Rispetto alla nazionalità risultano di lingua tedesca 2.319.105 abitanti, di lingua francese 723.220, di lingua italiana 222.248 e di lingua romancia 38.677.

Dal censimento risulta altresì che in tutta la Svizzera avvi 729.113 case.

Abbiamo sott'occhio le proposte che i delegati del partito socialista svizzero e i delegati della Società del Grütli, presenteranno nella riunione che avrà luogo in Berna nel prossimo settembre, per la revisione degli Statuti e del programma del partito. — Ce ne occuperemo in un prossimo numero.

Ticino. — Com'è noto, i Padri Somaschi hanno acquistato a Bellinzona lo stabile del già istituto Dante Alighieri per insediarvi un loro ginnasio.

Questo fatto valse a sollevare la questione se, agli effetti della legge del 1852, sopprimente le corporazioni religiose insegnanti nel Cantone, tra cui i Somaschi, questi possano rientrare nel Cantone e impiantarvi scuole di educazione.

Dinnanzi a tale questione i giornali politici del Cantone si divisero in due campi distinti. La *Gazzetta* e il *Dovere* militano per risolvere la questione nel senso che i Somaschi, come corpo morale almeno, non possono rientrare nel Ticino. Il *Credente*, il *Popolo* e *Libertà* e il *Corriere del Ticino* sostengono, naturalmente, la tesi contraria, appellandosi specialmente al dispositivo della legge del 1875 che permette la libertà dell'insegnamento privato.

Se noi, personalmente s'intende, fossimo chiamati nel dibattito, non potremmo che schierarci coi giornali liberali, e ciò, almeno, fino a che la legge della secolarizzazione dell'istruzione secondaria del 1852 non venga abrogata.

Se non che anche in questo caso avverrà... che si troverà modo di eludere la legge pur facendo parere di ossequiarla; vogliamo dire che se non verranno i Padri come tali, verranno i loro adepti come privati, e la scuola sarà aperta *quand même*.

E così il detto popolare: « fatta la legge trovato l'inganno » troverà un'altra volta la sua obliqua consacrazione. *or.*

NECROLOGIO SOCIALE

Felice Lombardi.

Chi non ha conosciuto di persona o di nome Felice Lombardi? Quanti valicarono il S. Gottardo negli ultimi quarant'anni — e sono migliaia e migliaia di ogni nazione — devono aver fatto conoscenza col simpatico e buon ospitaliero prima, e cortese albergatore nell'*Hôtel Prosa* dappoi; nonchè col proprietario dell'*Albergo Lombardi* in Airolo e del *Piora* sul ciglio dell'ormai celebre lago Ritom.

Il nostro Felice sortì i suoi natali in Giornico, paese natio della madre, nel 1833; ed ebbe per genitore altro Felice Lombardi d'Airolo, noto esso pure come antico direttore e custode del vecchio Ospizio sul citato monte, — frequentato assai quand'era l'unico passo delle Alpi, come lo è tuttavia ai dì nostri malgrado il traforo —; ed è morto, universalmente compianto, agli ultimi dello scorso luglio nel suo Albergo in Piora.

Le funebri onoranze attestarono di quanta benevolenza e di quanta stima l'Estinto aveva saputo circondarsi. Airolo non vide forse mai altrettanto concorso di popolo commosso, nè tante corone di fiori, accompagnare alla tomba un proprio concittadino. E si aveva ragione di deplorare la scomparsa d'un uomo che colla forza d'iniziativa, collo spirito d'intraprendenza, colla ferrea costanza nei fatti propositi, preparò a se stesso e alla numerosa sua figliuolanza, un benessere giustamente meritato, e si rese benemerito della sua Valle, della patria, dell'umanità.

Fu sempre alieno da pubbliche cariche, ma non potè esimersi dal partecipare all'amministrazioue comunale, nè dall'accettare la deputazione al Gran Consiglio che vollero affidargli ultimamente gli elettori liberali delle Tre Valli.

Il nome di Felice Lombardi, di questo atleta degli albergatori, vivrà a lungo onorato e benedetto nella memoria e nel cuore dei posteri per lunga serie di generazioni.

Era entrato nella nostra Società nell'anno 1886.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Réforme de l'enseignement du dessin en Suisse par C. Schläpfer, professore al Tecnicum di Friborgo. S. Gallo, 1901.

Di questo importante rapporto non facciamo che riportare le conclusioni:

da sole esse bastano a far comprendere le idee eccellenti sviluppate dall'autore nel suo lavoro.

« 1. Vista l'azione educativa incontestabile che esercita il disegno nella scuola primaria, l'insegnamento di questa materia deve essere obbligatorio in tutte le scuole, già fino dal primo anno che il fanciullo incomincia a frequentarle.

« 2. Si elaborerà un programma stabilito sopra basi pedagogiche sperimentali e verrà organizzato l'insegnamento creando un parallelismo costante fra il disegno a prima vista ed il disegno geometrico.

« 3. La conoscenza del disegno del personale insegnante essendo riconosciuta generalmente insufficiente, è necessario di procedere ad una riforma seria dell'insegnamento del disegno nelle scuole normali, allo scopo di raggiungere una migliore preparazione pedagogica dei futuri istitutori:

« *a)* Incaricando di questo insegnamento un professore speciale, d'una capacità ed esperienza pedagogica sicura;

« *b)* Introducendo il disegno nel novero delle materie obbligatorie della scuola di applicazione, e ciò sotto la sorveglianza dello stesso professore;

« *c)* Coll'organizzazione dei corsi speciali di disegno analoghi al corso di ginnastica, dei lavori manuali, ecc., per il perfezionamento degli istitutori che non hanno ricevuto l'istruzione sperimentale e pedagogica necessaria.

« 4. Nelle classi inferiori, dove è un potente ausiliare degli altri rami di insegnamento, il disegno deve sempre essere insegnato dal maestro. »

Queste conclusioni sono così razionali ed ovvie che sembrerebbe ormai superfluo, ai nostri giorni, di proclamarle e farne oggetto di studio e di deliberazioni degli specialisti. Ma purtroppo noi siamo ancora a questo punto! Non si è ancor compresa l'imperiosa necessità dell'insegnamento serio del disegno da incominciare già nel primo anno della scuola primaria. Il disegno che occorre ad ogni passo e si trova dappertutto, che può contribuire allo sviluppo della intelligenza come qualunque altra materia, che è indispensabile quanto la calligrafia, la grammatica od il calcolo; il disegno rimane ancora, nelle nostre scuole primarie, una materia pressochè sconosciuta! Nelle scuole normali esso fu considerato come un riempitivo, se non peggio, come un perditempo. Alla sola parola fu per lo passato attribuito il primo e più alto valore educativo: ma il moderno pedagogista prese a considerare il complesso delle facoltà del fanciullo e s'accorse ch'esso non possiede soltanto l'organo dell'udito, ma adopera continuamente anche quello della vista per raccogliere delle sensazioni e formare le sue idee. Egli è necessario di guadagnare il tempo perduto e di mettere sollecitamente in pratica le proposte del prof. Schläpfer nelle nostre Scuole Normali prima, e poi nelle primarie. *G. F.*

Il programma vigente delle nostre scuole primarie, che data dal novembre 1894, prescrive l'insegnamento del disegno in tutte le quattro classi in cui dette scuole sono divise. Date le gradazioni da seguirsi in ciascuna classe, il programma chiude con quest'avvertenza, che ci dà l'idea di quanto si esige in esse scuole per rapporto al disegno: « Insegnamento simultaneo ed a mano libera, e quanto più è possibile riproduzione delle cose dal vero, ossia rappresentazione di oggetti reali. Per questa materia, che coll'introduzione del *metodo intuitivo* diventa assai importante, rimandiamo i maestri alle saggie istruzioni premesse alla *Raccolta di modelli* compilata dal sig. prof. G. Anastasi. »

Ma ha ragione il nostro sig. G. F.: il disegno vuol essere insegnato bene nelle Scuole Normali affinchè il maestro sia messo in grado di usarlo nella propria scuola; il che finora, diciamo la verità, non si verifica, a quanto ci si dice, che in poche scuole. *(N. d. Red.)*

***

Mondo infantile, scene dal vero di ANNA, con 92 illustrazioni di GUGÙ. Un bel volume in formato oblungo di pag. 174 L. 3.50. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1900.

Sono due donne che si son messe assieme, una con la matita e l'altra con la penna, per scrivere ed illustrare il mondo infantile. Queste due donne, celate sotto un pseudonimo, tradiscono la loro gioventù e sentimentalità grande; ed il loro libro è un gioiello di fine osservazione, di poesia sentita, di grande idealità.

Come disegna bene la signora Gugù! Come sa scrivere con naturalezza la sua amica Anna! È un libriccino, un'opera senza grandi pretese d'arte e di stile, ma che commuove, che desta l'interessamento e, dopo la lettura, lascia un solco luminoso dentro l'anima come una bella meteora che passa e si spegne.

Il Montatore di Macchine per S. DINARO. Un vol. di pag. XII-467, con 250 esempi pratici e problemi risolti, L. 4. — Milano, U. Hoepli, editore.

L'opera, accuratamente scritta dal prof. Salvatore Dinaro, venne compilata in base ai dettami d'una esperienza corroborata da ben ventotto anni di servizio prestato nei R. Arsenali, nelle ferrovie, sulle navi da guerra, negli stabilimenti industriali, sui piroscafi, ed in vari Istituti scolastici. Perciò le speciali nozioni di tecnologia meccanica in essa trattate, in un con le regole descritte, per la costruzione pratica di motrici a vapore, l'esecuzione dei lavori d'impianto d'officine ed il montaggio d'apparati motori a vapore tanto fissi che sulle navi, fanno del libro un vero tesoro pel meccanico, un manuale unico del genere, sia in Italia che fuori.

NOTIZIE VARIE

Feste centenarie. — Si sa che Basilea e Sciaffusa entrarono come nuovi Cantoni nella Confederazione svizzera subito dopo la guerra di Svevia, cioè nell'anno 1501. Sono quindi passati quattro secoli da quel felice avvenimento, e quest'anno i due Cantoni vollero festeggiarlo colle più grandi e patriottiche dimostrazioni. Primo fu Basilea nel trascorso luglio, poi Sciaffusa dal 10 agosto in avanti. Non è nostro intendimento di descrivere quelle feste: lasciamo che ogni buon patriota se le immagini. Diremo solo che vi presero parte non soltanto le intiere popolazioni dei due Cantoni, ma ben può dirsi l'intiera svizzera, vuoi con sue delegazioni governative federali e cantonali, vuoi con concorso di cittadini, e vuoi altresì col cuore e col pensiero di quanti non vi poterono partecipare personalmente. Esse pareggiarono, e sotto certi riguardi superarono le feste del Ticino del maggio 1898: è tutto dire.

Il nostro Cantone poi s'apparecchia a commemorare la sua prima costituzione di membro sovrano della Confederazione svizzera, emanata dall'atto di mediazione del 1803. Bellinzona ne prende l'iniziativa e sarà il centro de' festeggiamenti. Benissimo!

Festa di Maestri. — Rileviamo dal *Risveglio* che il Comitato cantonale della Federazione Docenti Ticinesi ha risolto di tenere quest'anno la festa sociale a *Locarno* il giorno 15 del prossimo settembre. Vien fatto appello a tutti i soci onde si preparino ad intervenire, e speciale assegnamento si fa sull'intervento dei colleghi dell'Unione dei Maestri, IV e V Circondario.

In altra parte del foglio diamo pur l'annuncio delle radunanze degli Amici dell'Educazione e del M. S. fra i Docenti, che si terranno in Magadino il giorno 22 del settembre prossimo.

Musei scolastici nella Svizzera. — Nella Svizzera, come sussidio importante dell'istruzione, si fondarono negli ultimi vent'anni diversi musei scolastici, che vanno ogni dì piú sviluppandosi e facendosi interessanti. Per la Svizzera tedesca sonvene 2, a Berna e Zurigo, ed altri 2 si apriranno tra breve a San Gallo e Lucerna; e tre si trovano a Friborgo, Neuchâtel e Losanna per la Svizzera francese.

E per la Svizzera italiana? Il *Corriere del Ticino* osserva che « *Lugano* « dovrebbe prenderne l'iniziativa. Nell'ala nuova del Palazzo delle Scuole « cumunali si potrebbe trovare per certo un locale adatto per il Museo « scolastico e la direzione dello stesso andrebbe *de ipso jure* al direttore « delle Scuole Comunali ».

Condividiamo perfettamente l'idea, non nuova per noi, di dotare Lugano ed il Cantone d'un Museo, come a dire d'un'esposizione permanente di

materiale scolastico per l'insegnamento; ma facciamo le nostre riserve sui locali da adibirsi per sede adatta allo stesso. Il palazzo delle Scuole comunali non ha sale superflue; ma quanto rimane della vecchia caserma potrebbe offrirne di adattabili...

Corso per maestre d'Asili Infantili. — Il Dipartimento della Pubblica Educazione notifica che sarà tenuto un corso di didattica applicata agli Asili d'infanzia, dal 9 al 28 dell'entrante settembre in Bellinzona.

La frequenza al corso è obbligatoria ed a proprie spese, o dell'Istituto che dirigono, per tutte le reggenti asili d'infanzia sussidiati dallo Stato, le quali ancora non posseggono alcun certificato governativo che le abiliti a dirigere un Asilo infantile.

Saranno pure ammesse al corso le aspiranti ad ottenere la idoneità per l'educazione in detti istituti infantili, ritenuto l'obbligo di presentare l'attestato di nascita e quello di licenza dalla scuola maggiore femminile. A queste ultime sarà corrisposto un sussidio di 50 franchi per tutta la durata del corso, quando però la ristrettezza finanziaria delle rispettive famiglie sia comprovata da regolari dichiarazioni municipali.

Le domande d'inscrizione al corso, limitato a 30 posti, dovranno essere presentate allo scrivento Dipartimento per il 4 del venturo settembre, in carta bollata da 50 centesimi e accompagnate dagli atti richiesti.

Concorsi scolastici

Foglio Officiale, n. 66:

Pianezzo: maestro o maestra — scuola mista, — 6 mesi, fr. 500 o 400 — 14 settembre.

S. Antonino: maestra — scuola femminile — 6 mesi, fr. 400 — 10 settembre.

Bodio: maestra — scuola mista 1ª e 2ª classe — 6 mesi, fr. 400 — 1° sett.

Foglio Officiale, n. 67:

Lugano: maestra — classe indeterminata — 9-10 mesi, fr. 750 a 900 — scadenza 30 agosto.

Breno: maestro — scuola maschile — 10 mesi, fr. 600 — scad. 7 settembre.

Bellinzona: maestro — 3ª gradaz.e — 10 mesi, fr. 1000 — scad. 31 agosto.

Robasacco: maestro o maestra — scuola mista, 6 mesi, fr. 500 o 400 — scadenza 5 settembre.

Foglio Officiale, n. 68.

Vogorno: maestro — scuola elem. masch. — 6 mesi, fr. 500 — 8 sett.

Vergeletto: maestra — femminile — 8 settembre (v. *Foglio Officiale* n. 56).

Valle di Peccia al piano: maestro o maestra — mista — mesi 6, fr. 500 o 400 — 10 settembre.

Carasso: maestro o maestra — maschile — mesi 6, fr. 500 o 450 — 10 sett.

Montecarasso: maestra — maschile, 1ª e 2ª classe — mesi 6, fr. 400 — 5 sett.

Personico: maestro o maestra — primaria mista — mesi 6, fr. 500 o 400 — 14 settembre.

Quinto: maestra — primaria mista — mesi 6, fr. 400 — 7 settembre.
Sobrio: maestra — mista — 7 settembre (v. *Foglio Officiale* n. 58).

Foglio Officiale, n. 69.

Cabbio: maestra — scuola mista — 8 settembre (v. *Foglio Officiale* n. 61).

Foglio Officiale, n. 70.

Salorino: maestra — primaria mista — mesi 8, fr. 400 — 14 settembre.
Riva S. Vitale: maestra — primaria femm. — 10, fr. 600 — 7 settembre.
Sonogno: maestro o maestra — mista — 15 sett. (v. *Foglio Officiale* n. 52).
Gordevio: maestro — primaria masch. — mesi 6, fr. 500 — 20 settembre.
Gravesano: maestra — primaria mista — mesi 10, fr. 480 — 15 settembre.

PASSATEMPO

SCIARADE.

I.

L'innumere progenie che dall'Eva
a popolar discende esto creato,
in *testa* del soggetto si rileva,
scontando senza colpa il fallo innato.
Risplende e s'abbellisce il firmamento
del *piede* che rapisce ed entusiasta.
Se il *tutto* gode pace è gran portento,
se iniqua sorte il sangue non gli guasta.

II.

È veramente inter il mio *primiero*,
e la *finale* è pura consonante
che serve di pronome; e a dir il vero
il *tutto*, sia poi lieve od abbondante,
attrae a sè con forza viva e tale,
che a satisfar serviamci anche del male.

L. P.

Enigma topografico del n° 15: Ossasco — Ossa, scossa.

Solutori: signori Giuseppe Terribilini — N. N. di Bedigliora — Elisa Soldini — Ester Tognini — Giuseppe Lombardi — Carlo Bernasconi — Iada Censi — Luigia Ramatico — Studente Contini Riccardo — Giuseppe Albisetti — Solitario di Lelgio — Pietro Merlini.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1901.

GASTRONOMIA

Re dei Cuochi. Trattato di Gastronomia universale:

Contenente le migliori ricette per la preparazione di ogni sorta di vivande secondo i metodi della Cucina Milanese, Napoletana, Piemontese, Toscana, Francese, Svizzera, Tedesca, Inglese, Russa, Spagnuola, ecc., ecc., le istruzioni relative alla pasticceria moderna, ecc., le nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti, coll'aggiunta di una speciale Cucina pei Convalescenti e pei bambini, e di molteplici istruzioni di economia domestica; sulla scelta e conservazione dei Commestibili, delle Bevande, della Frutta, dei Vini; dei modi di apparecchiare con garbo ed eleganza le Mense, di ordinare i pasti sì di lusso che casalinghi, di servire, di trinciare, ecc.

Quinta edizione, adorna 350 incisioni. Un volume in-8 di pag. 1000 . . . . . L. 6,50. Legato in tutta tela L. 7,50

Il cuoco senza pretese. Un volume . . . . . » 0.85

La Cuciniera di famiglia Un volume con incisioni . . » 1,50

La Cuciniera genovese. Nuova edizione. Un volume . . » 0,75

Il Cuoco universale. Un volume con incisioni . . . » 2,50

Il Pasticciere di famiglia. Un volume in-16 . . . » 1,—

Pasticciere Universale. Un volume con incisioni . . . » 2,—

LURASCHI. *Cuoco Milanese.* Un volume in-16 . . . » 3.50

Il nuovo Re dei Cuochi. Un volume in-16 . . . . » 2,50

Il perfetto liquorista e confetturiere per tutti i gusti . . » 0,60

La nuova Serva economa cuciniera e credenziera . . . » 0,50

La saggia ed accorta faccendiera. Ricette, consigli e precetti di economia ed igiene domestica Un volume . » 1,50

SORBIATI G. *La Gastronomia moderna.* Trattato generale delle cucine, pasticceria, confetteria e credenza. Terza edizione, con tavole a colore per distinguere i funghi velenosi. Un volume in-8 con incisioni. L. 6 Legato . » 7,—

DOTTOR ANTONIO. *Zibaldone di sapienza domestica* Verdura, Legumi e frutta. Cucinatura. 1 volume in-16 . . » 1,50

La stampa unanime lo raccomanda a tutte le famiglie per la sua utilità pratica.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

È questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Prissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

ANNO 43° LUGANO, 15 Settembre 1901 N. 17.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. deve essere diretto agli edit. Colombi in BELLINZONA.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ.

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901
con Sede in Mendrisio.

Presidente: dott. L. Ruvioli; *Vice-Presidente:* avv. Carlo Scacchi; *Segretario:* prof. Francesco Pozzi; *Membri:* commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli in Lugano; *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano

REVISORI DELLA GESTIONE.

Membri: prof. E. Baragiola, giud. E Mantegani, G. Camponovo

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Libreria Editrice COLOMBI & C. — Bellinzona

Di prossima pubblicazione:

PROF. FRANCESCO GIANINI.

IL LIBRO DI LETTURA

(Vol. II)

per le Classi Superiori delle Scuole Elementari Ticinesi Maschili, Femminili e Miste e per le Classi Inferiori delle Scuole Maggiori.

Approvato dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione — Testo obbligatorio.

LAURETTA RENSI-PERUCCHI e ANGELO TAMBURINI.

Libro di Lettura

per le Scuole Femminili Ticinesi

Classi III e IV.

GUIDA DI LOCARNO

i suoi dintorni e le sue Valli

Prezzo fr. 2,25.

Rivolgersi alla Libreria Colombi, Bellinzona

Campioni franco

Stoffe per Signora
Stoffe per camicette
Stoffe per sottane
Flanelle di lana
Fustagno
Stoffe per uomini
Mezzo-filo bernese
Tela di cotone
Tela di lino
Asciugamani
Fodera da letto
Stoffe per grembiali
Stoffe per camicie
Fodere

Buonissime qualità - Prezzi ristretti

Max Wirth, Zurigo

Guide Colombi

BELLINZONA

le valli

Riviera, Blenio, Leventina

e Mesolcina,

e le diramazioni per Locarno e Luino.

Guida descrittiva con una carta, un piano e 32 finissime incisioni.

Compilatore: Prof. **E. Brusoni.**

Rivolgersi presso la Libreria editrice *El Em. Colombi e C.*, e presso tutti i Librai del Cantone.

Prezzo fr. 1,50.

Società Ticinese degli Amici dell'Educazione e di Pubblica Utilità

SCHEDA PER PROPOSTE A SOCI NUOVI

Il socio (o socia) sottoscritto propone all' Assemblea di voler accettare come Soci nuovi i qui sotto nominati.

COGNOME e NOME	Titoli o condizione di famiglia	Attinenza	Domicilio

....., li ..... 190 ...

Proponente

.....

NB. - La presente scheda sarà fatta pervenire, colle relative proposte, alla Direzione della Società per essere presentata all' Assemblea sociale Sono valide anche le schede riempite e firmate dai candidati all' ammissione (Stat. art. 7).